



Le tecnologie esistono
per l'uomo e non viceversa



nologie, senza mai dimenticare che le tecnologie esistono per l'uomo e non viceversa.

Più che di "società della conoscenza" si dovrebbe parlare di una "società che apprende" convinta del valore insuperabile del capitale umano e dell'importanza che assume la conoscenza e i suoi strumenti di diffusione, come sfida essenziale per migliorare la vita di ciascuno e del gruppo sociale nel suo insieme.

Cambiare l'ambiente di apprendimento. La sfida della scuola del futuro

di Marcella Rucco

Il protocollo d'intesa siglato tra il MIUR e Microsoft Italia ha consentito di implementare, all'interno dell'Istituto Tecnico Commerciale e per il Turismo statale "Laporta" di Galatina, un ambiente virtuale di apprendimento collaborativo, particolarmente utile non solo a livello didattico, ma anche in quanto trasferibile in ambiti diversi, quali la formazione e l'aggiornamento del personale docente e il modello comunicativo con le famiglie.

Come sottolineato da recenti indagini nazionali e internazionali, i quindicenni del Mezzogiorno riportano in quattro ambiti (comprensione del testo, matematica, scienze, *problem solving*) un punteggio medio inferiore del 20% circa a quello dei pari età del Nord. Il dato PISA è confermato da altre fonti: sebbene le differenze tra le regioni appaiano più mitigate che in PISA, i risultati di PIRLS 2001 e di TIMSS 2003 confermano che al Sud il livello di preparazione è più basso e la dispersione nei punteggi più elevata, in termini di coefficienti di variazione.

Non solo, l'analisi incrociata delle rilevazioni suggerisce che i divari territoriali tendono a crescere durante il percorso scolastico.

Evidentemente il problema dei risultati spesso modesti delle scuole del Sud pone numerosi interrogativi. È certo che le scuole del Centro-Sud scontano fortemente il peso del contesto territoriale nel quale operano, la carenza di infrastrutture, attrezzature e servizi e, in qualche caso, rimarcano un gap notevole a livello organizzativo e di funzionamento.

È perciò particolarmente significativo che il progetto MIUR-Microsoft coinvolga l'Istituto "Laporta" di Galatina, costituendolo centro di eccellenza non solo nel panorama della scuola salentina, ma nel panorama nazionale.

A confermare l'ipotesi che la scuola costituisce un servizio pubblico con particolari caratteristiche, non del tutto assimilabili a quelle di altri settori della P.A., abbiamo in questo caso la prova che è possibile "scommettere" sulla scuola, su una scuola del Sud. È possibile mobilitarsi in maniera fattiva e coerente, incrementare talenti e competenze, portare a sistema energie e spinte propositive, capaci di bilanciare e sopravvivere criticità e condizionamenti negativi.

È il caso di questa preziosa collaborazione tra MIUR e Microsoft che ha trovato nell'Istituto "Laporta", nei suoi operatori, nei suoi *stakeholders*, il fulcro catalizzatore per diventare elemento di qualità e di innovazione, unico nel panorama scolastico nazionale.

Un'occasione forte per la scuola salentina, per il circuito virtuoso che innesta dentro e fuori l'istituto scolastico.

All'interno, per le opportunità di ottimizzare la situazione di insegnamento-apprendimento attraverso l'ausilio della



tecnologia, realizzando innovazione di rilievo a livello metodologico-didattico e ambiente di formazione continua per il corpo docente.

All'esterno, per le opportunità, anche future, di un'interazione costante con le famiglie, con le altre scuole, con i soggetti del territorio a vario titolo interessati a raccordarsi con la scuola, nella consapevolezza che ogni tassello in più non è patrimonio della singola scuola, ma contribuisce, per effetti diretti e indiretti, a innalzare il livello di qualità di tutto il sistema-scuola e a incrementare conoscenze e competenze per le sfide della vita quotidiana, nell'intero territorio circostante.

Cambiare "l'ambiente di apprendimento" è la sfida della scuola del futuro, ma che la società, in rapida trasformazione, già esige.

Apprendimento e innovazione tecnologica: *il futuro è oggi*

di Giuseppe Pierro

È l'Istituto tecnico commerciale e per il turismo "Laporta" a conquistare il primato di "Scuola del Futuro" in Italia. E lo ha fatto il 31 gennaio 2009 in occasione di un evento di inaugurazione a cui hanno preso parte il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. L'occasione è offerta dalla firma di un Protocollo

1. Diana Crane, *La produzione culturale*, Il Mulino, Bologna, 1996.

d'Intesa tra il ministro Brunetta e la Microsoft Italia con il quale si intende aumentare l'efficacia delle modalità d'insegnamento attraverso l'ausilio di un ambiente virtuale di apprendimento collaborativo condiviso. Realizzato da Microsoft Italia, senza oneri a carico del bilancio dello Stato, il progetto è stato concepito in ottica *open source* e prevede numerosi strumenti di automazione delle procedure amministrative più comuni, fino ad arrivare a sofisticati mezzi di innovazione tecnologica applicati alla didattica quotidiana.

Si tratta sicuramente di un progetto avveniristico che con buona probabilità potrebbe condurre alla materializzazione del più grande incubo che, da anni, affligge i nostalgici dell'insegnamento: la sparizione della cara, vecchia lavagna di ardesia!

Che siano tempi duri per la vecchia lavagna è, oramai, un dato di fatto. Già l'arrivo delle LIM, le Lavagne Interattive Multimediali, ha messo a dura prova l'uso delle lavagne ma, con un significativo slancio in avanti nel tempo, l'esperimento avviato all'Istituto "Laporta" si spinge ben oltre, fornendo per la prima volta un esempio concreto di come il computer possa effettivamente entrare nelle aule scolastiche e sostenere insegnanti e allievi nel quotidiano lavoro di insegnamento/apprendimento.

Sono passati più di 10 anni da quando, nell'ambito degli studi sulla comunicazione di massa, gli esperti e la letteratura scientifica di riferimento avevano cominciato a considerare il cosiddetto Paradigma della Cultura Mediale¹, secondo cui l'enorme importanza assunta dalla televisione nella società contemporanea ha costretto gli scienziati sociali a ripensare la natura della comunicazione in generale e la trasmissione delle ideologie in particolare. Teorie successive hanno riconcettualizzato sia la natura dei messaggi dei media, sia la natura della risposta del pubblico, alimentando un considerevole dibattito circa il modo in cui i media trasformano e interpretano la realtà nel processo di diffusione di notizie e informazioni di varia natura.

Ma il "lungo" percorso dell'evoluzione delle teorie della comunicazione, o relativamente lungo, se si considera la rapidità con cui tutto ciò che è legato alla comunicazione e